

Politica post-Covid INTERLOCUTORI O 'VALLETTI' ? Sui rapporti tra noi Civici e il Pd

Corrado Valsecchi:

Trovo quello che sta succedendo sulla Commissione d'inchiesta regionale sul Covid 19 di una gravità estrema sul piano politico ed etico - morale.

Un tema delicato che coinvolge emotivamente migliaia di famiglie lombarde le quali hanno subito lutti e sofferenze. Non si può trasformare la ricerca di una verità sull'accaduto, in una farsa da Circo Barnum solo ed esclusivamente per la fame di poltrone di un Partito.

La veemente campagna contro la Baffi, ma anche, mi risulta, contro Elisabetta é stata intollerabile, da rigetto psicologico prima che politico. Alleanza Civica non può stare supinamente a guardare aspettando che la danza e l'agenda della Commissione venga condotta dal Pd.

Hanno dimostrato scarso senso delle Istituzioni democratiche: di fronte a una Presidente regolarmente eletta, alla quale bisognava solo chiedere di fare il proprio lavoro senza condizionamenti e in maniera rigorosa -trattandosi di fare una indagine su una delle pagine più tristi della nostra regione -si sono invece arrogati, come sempre, il diritto di dire "il posto spetta a noi".

Come se una Commissione d'inchiesta fosse una normale commissione amministrativa, dove può magari valere più il manuale Cencelli che la capacità di leggere i dossier.

Io chiedo - l'ho fatto con un post sulla mia pagina FB- a Elisabetta Strada di candidarsi senza indugi alla Presidenza della Commissione d'inchiesta, anche considerato che Patrizia Baffi ha lasciato dietro pressione addirittura del suo gruppo politico.

Sarei proprio curioso di vedere come reagirebbero, nel caso Elisabetta venisse eletta ancora dalla Commissione: come farebbero a giustificare anche ai loro stessi elettori l'ennesima vocazione a fagocitare posizioni amministrative con risvolti giudiziari?

Vi chiedo un pò di coraggio e vi incito ad intraprendere una azione politica di smarcamento verso una deriva vergognosa ed eticamente riprovevole.

Vorrei dai Civici lombardi un sussulto di dignità politica, non pregiudiziale bensì finalizzato a scardinare le scorribande irricevibili e nefaste per l'occupazione di poltrone. Mettiamoli di fronte alle loro responsabilità una volta per tutte!

Questo é il prerequisito che possiamo rivendicare quando e se Elisabetta presenterà eventualmente la sua candidatura. Mi piacerebbe sentire anche qualche altro parere su questa questione che per me, francamente, rappresenta un momento comunque importante per capire quale profilo identitario vogliamo assumere.

Beppe Merlo:

La candidatura di Elisabetta non può essere un'autocandidatura o similare, perché rischierebbe di essere respinta, scadendo nel velleitarismo. La sua candidatura ha senso se interpreta in modo corretto e istituzionale alcuni principi.

Primo. Che una commissione d'indagine la cui presidenza compete alla minoranza sia una scelta che compete alle minoranze, ma che propenda comunque all'inclusione e non alla pregiudiziale contrapposizione.

Per questo la commissione deve darsi un modus operandi per onietivi secondo una roadmap ben definita di cosa si vuole conoscere rispetto a quello che è noto.

Secondo. Dovrebbe essere un indagine sui processi che hanno o non hanno funzionato e perché. La sintesi politica è il risultato finale a valle delle elencazione dei riscontri puntuali. La cui sintesi è pregiudizialmente pubblica, salvo sovrapposizioni a indagini penali .

Terzo. Che non abbia funzionato il sistema è un dato che si riscontra politicamente, dal semplice fatto che la maggioranza abbia pubblicamente ritirato la proposta di riorganizzazione della sanità lombarda.

Quarto. Se ne deduce che la soluzione Strada non può essere che una soluzione politica da convenire col PD e le altre forze di opposizione. In questo processo di ragionevolezza politica per salvaguardare l'importanza del fine, anche il ruolo di Beppe Sala potrebbe essere d'aiuto.

Luciano PILOTTI:

Sono d'accordo con Beppe, una candidatura "forte" va costruita creando una larga alleanza attorno a questa proposta che comprenda PD e 5stelle ovviamente e si può (deve) fare per il profilo autorevole della candidata...che richiede sostegno ampio e altrettanto autorevole. Ponendo al centro il nostro ruolo di "costruttori attivi" di nuovi equilibri...attuali e futuri.

Marco Fumagalli:

Corrado, perdona, sono convinto che Betta può certamente presiedere la Commissione . Ma questa cornice deve essere definita con una trattativa aperta, sicuramente con il PD, ma anche allargata ad altre forze.

Uselli non mollerà (lo reputo il più competente) e se lui accetta segreteria con un altro del PD presidente diventa difficile poi carta Betta . Bisogna vedere anche le persone dei vari partiti incaricati a trattare. Non è la stessa cosa se tratta uno o l'altro.

All'inizio mi avevano contattato per intervenire su Betta e questo definisce la miopia del PD e cosa pensano di noi: valletti minori stravaganti.

Abbiamo pagato per la nostra autonomia, subendo ritorsioni in Consiglio comunale, e ne abbiamo avute con minaccine/ telefonatine/ astensioncine o semplici immotivate contrarietà ai nostri odg. This is yours politics.....

Elisabetta STRADA:

Vorrei precisare che, a prescindere da me, nei contatti avuti mi hanno ancora ribadito che il ticket PD-5S è inviolabile.

Il problema vero, a parte il nome, sta proprio in questo.

Un granitico accordo di palazzo, romano, che passa sulla testa delle minoranze delle minoranze.

Tranquillamente ammesso pure da loro.

Una cosa inaccettabile.

Mera spartizione di poltrone da un lato . Dall'altro forse la domanda vera è: ma PD e 5S hanno interesse a far partire la commissione di inchiesta?

E se dovesse risultare che molte responsabilità sono oltre il nostro confine lombardo e cadono proprio su Roma?

Questa potrebbe essere la prossima riflessione se non iniziano a ragionare e a mettersi in discussione.

In queste settimane prove di arroganza, prepotenza e ricatti morali continui.
Con la Lega che dice Niet a PD. E loro: o con noi o morte.
La stessa fine l'avrebbe fatta Usuelli, anche se supportato dal suo partito e non solo.
Ora Usuelli ha già dichiarato che non si tira fuori.
E andremo anche noi a discutere

Franco D'Alfonso:

Betta è segretario della commissione: non vi sfugga che non si è dimessa, ma si è "messa a disposizione" per una soluzione.

Ciò significa che ha uno spazio che era destinato ad un 5stelle, nello schema che pd ha cercato malamente di imporre. La Commissione è paralizzata da veti e alchimie che non ci riguardano e che interessano zero ai cittadini. Sbloccare il funzionamento è responsabilità di Lega e Pd5stelle: non vedo perché togliere loro castagne dal fuoco.

In questa occasione abbiamo fatto il massimo e la dichiarazione di Strada ha sbloccato una situazione difficile, dando a Baffi una via d'uscita. (Renzi le aveva telefonato, ingiungendole di andarsene, e quindi non poteva più stare lì). Il mio parere adesso è: stiamo a vedere cosa saranno capaci di fare!

Corrado Valsecchi:

Non sono convinto. Le battaglie -se vogliamo ritagliarci un posto nel sistema democratico- occorre farle quando si presenta l'opportunità, oppure legittimamente lasciar perdere di fare politica. Non l'ha ordinato il dottore!

Mi ha impressionato il commento di Marco che è molto vero: noi dal Pd veniamo visti come "Valletti minori stravaganti".

Credo che questa definizione sia alquanto azzeccata.

È proprio ciò che non voglio fare nella vita : il valletto. Noi dobbiamo prendere in mano con coraggio il nostro destino o rischiamo di fare sempre i valletti. E credo che questa prospettiva non piaccia a nessuno. Di sicuro non piace a me.

Comunque in maniera assolutamente personale ho postato un commento sulla pagina Facebook di 'Appello per Lecco' riguardante la Commissione d'inchiesta chiedendo a Betta di candidarsi auspicando una convergenza forte da parte di maggioranza e opposizione. Poi se vogliono fare altro cinema si assumeranno le responsabilità....

Beppe Merlo:

Elisabetta ha ragione quando indica il sospetto che dai lavori della commissione emergano responsabilità del Governo, ma queste sono palesi (per esempio: approvvigionamenti, tamponi e sieri) dati noti, così come è noto che la Lombardia si sia appiattita sulle indicazioni ministeriali, come alibi o come incapacità autoctona.

Ciò comunque mette in discussione aspettative di autonomia.

Ma all'interno del processo attivato le eventuali incongruenze, insufficienze incapacità di gestire sono aspetti imprescindibili per le fasi 2 e a seguire. Quanto emerge dalle carte di 'Mensa dei poveri' o dalle testimonianze di medici, infermieri e pazienti è già di per sé sufficiente per individuare i milestone del lavoro di una indagine costruttiva, che non può concludersi con una sentenza bensì con la condivisione massima di cosa è, perché è potuto succedere e si può ripetere.

Le sentenze le emettono i tribunali. Compito della politica è invece far capire il perché.

Ciò premesso con PD e 5Stelle la questione pregiudiziale non può che essere: conoscere la verità vs esercizio pregiudiziale di opposizione.

È una questione politica essenziale, il resto rischia solo di far precipitare le cose nello schematismo dei pregiudizi contrapposti.

Salvatore:

Il Pd vede come fumo negli occhi qualsiasi istanza o formazione politica che non sia portatrice di acqua al suo mulino. Un mulino prevalentemente burocratico, corporativo, autoreferenziale ed autoconservativo.